

Clamorosi sviluppi dello scandalo USA dilagato in tutto il mondo

Arrestato l'ex premier nipponico Tanaka

Ha preso «bustarelle» dalla Lockheed

Il ricchissimo uomo d'affari ed esponente di primissimo piano del partito governativo, in prigione - Sgomento dichiarazioni del primo ministro Miki - L'opposizione chiede che tutte le responsabilità degli uomini politici liberal-democratici siano messe a nudo

TOKIO, 27. Kakuei Tanaka, ex primo ministro, deputato al Parlamento, ricchissimo uomo d'affari ed eminente personalità del Partito liberal-democratico (conservatore), è stato arrestato perché implicato nello scandalo Lockheed. Tecnicamente, l'accusa è di violazione delle leggi sul controllo delle valute straniere e del commercio con l'estero. Ma un portavoce della procura ha spiegato che Tanaka ha ricevuto, insieme con il suo ex segretario particolare Toshiro Enomoto, «bustarelle» per un valore di un miliardo e mezzo di lire italiane, per favorire la vendita in Giappone di aerei Lockheed. Anche Enomoto è stato arrestato.

Le somme furono pagate nel periodo fra il 9 agosto 1974 e il 16 febbraio 1975. Tanaka, come è noto, divenne primo ministro il 6 luglio 1974 e si dimise l'8 dicembre 1974. Le dimissioni furono provocate dalle rivelazioni di una rivista, secondo cui il capo del governo si era servito delle ricchezze accumulate in modo losco per diventare un potente uomo politico, e poi delle cariche politiche per diventare ancora più ricco.

Con Tanaka ed Enomoto sale a sedici il numero delle persone arrestate nel quadro dello scandalo Lockheed. Fra di essi vi è l'ex dirigente della società Marubeni Hiro Hiyama, che avrebbe effettuato personalmente i versamenti sottobanco. In base alla legge nipponica, la procura ha il diritto di tenere in prigione Tanaka per venti giorni, prima di precisare l'accusa. L'arresto di Tanaka, che era recato spontaneamente in tribunale, ed aveva salutato i giornalisti con un sorriso sardonico, ha suscitato enorme impressione.



TOKIO - L'ex primo ministro Tanaka entra, in stato d'arresto e tra agenti in borghese, nella sede della procura distrettuale di Tokio per essere interrogato dal magistrato

Il Viking inizia ad esaminare il suolo di Marte

PASADENA, 27. Uno spettrometro di massa, installato a bordo del modulo di esplorazione della sonda Viking 1, ha confermato la presenza di azoto nell'atmosfera di Marte nella misura del tre per cento. Analoga rilevazione era stata fatta dalla sonda durante la manovra di discesa. La presenza di azoto accresce, secondo gli scienziati, la possibilità di trovare su Marte eventuali tracce di vita. Il Dr. Gerard Sofer, uno degli scienziati interessati al progetto Viking, ha detto che la rilevazione della presenza di azoto non significa necessariamente che su Marte esista la vita ma ha aggiunto: «La ricerca continua».

Lo spettrometro di massa sarà usato ancora per analizzare i campioni di suolo marziano che il modulo di esplorazione comincerà a raccogliere da domani, con lo speciale braccio telescopico. Con tali analisi si spera di gettare l'eventuale presenza di tracce di composti organici i quali potrebbero appunto indicare l'esistenza di forme di vita sul pianeta.

Con lo spettrometro è stata anche confermata la precedente rilevazione della sonda circa la presenza di gas Argon nell'atmosfera. Ciò aiuterà a stabilire com'era in passato l'atmosfera.

Le fotografie fotografate dal modulo continuano ininterrottamente a inviare immagini della zona di atterraggio. Tre foto tecniche fotografate da un aereo di Pasadena mostrano il cielo di Marte color rosa.

Tokio e Roma

Con l'arresto dell'ex premier giapponese è caduta la prima testa politica dello scandalo Lockheed (che ebbe, come è noto, dimensioni intercontinentali). Sorge spontanea la domanda: «Tuttavia, perché in Italia sono divise le teste politiche implicatesi nell'affare degli aerei Hercules, e da parecchi mesi, come in Giappone, è in corso un'indagine per stabilire e colpire le responsabilità?». La risposta, che a Tokio sembra si voglia fare sul serio, qui da noi c'è stata finora, fra i partiti cui appartengono i maggiori indiziati - l'ex presidente del consiglio Rumor, e gli ex ministri della Difesa Antonio Di Vittorio e Giuseppe De Rita - è un grande impegno nella direzione opposta: rinviare, insabbiare, soffocare. Il risultato, finora, è che non si sono neanche potuti contestare ai tre uomini politici gli elementi raccolti con il vantaggio dell'inquirente negli USA.

Vogliamo ora sperare che la notizia dell'arresto del potente Tanaka serva a consigliare alla DC e al PSDI un atteggiamento diverso per il prossimo futuro, quando la nuova commissione parlamentare riprenderà la sua istruttoria. I materiali d'accusa, ripetiamo, abbondano. Sono cadute le preoccupazioni elettorali, uniche motivazioni reali della tattica dilatoria. C'è l'urgenza di far presto nell'interesse della moralizzazione e nell'interesse degli stessi indiziati. Bisogna che l'inquirente sia messa in condizione di concludere rapidamente, anche perché si stanno avvicinando i termini per la prescrizione dei reati, e il paese non sopporta neppure eventuali assottigliamenti derivanti da un calcolo così ignobile (che purtroppo in altri casi ha già dato i suoi frutti). Anche in Italia bisogna finalmente rompere con la tradizione avvilente dell'impunità per gli uomini del potere.

Un dossier d'accuse illustrato a Nairobi

Le condizioni del Kenia per i rapporti con Amin

Il governo keniano sostiene d'aver le prove che Gheddafi ha fornito 30 Mirage all'Uganda - Proibito agli aerei stranieri rifornirsi di carburante negli scali ugandesi

Documento della Conferenza episcopale

Attacco della CEI alla scuola pubblica

Con la pubblicazione di un documento che ribadisce la necessità per la Chiesa e per i cattolici di essere presenti e attivi nella scuola pubblica, la Conferenza episcopale italiana interviene per questo problema al centro del convegno su «Educazione e promozione umana» a favore del pluralismo scolastico e contro la monopolizzazione della scuola pubblica. Né queste Giunte hanno mai contestato a «Enti e privati il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato», come afferma l'art. 33 della Costituzione.

Naturalmente, non mancano problemi relativamente, non soltanto, alla scuola e all'assistenza, ma anche al patrimonio artistico e culturale della Chiesa. Questi problemi potranno essere affrontati e risolti, però, solo partendo dai fatti reali per giungere attraverso un costruttivo confronto, ad una intesa, la quale non potrà ignorare il principio di parità di diritti e doveri tra i cittadini e le leggi vigenti, le quali stabiliscono che gli insegnanti vanno retribuiti e i secondi i contratti nazionali e nelle scuole devono funzionare gli organi collegiali. Due obblighi che, almeno nel passato, non sono stati sempre rispettati dalle scuole private, comprese quelle gestite da Ordini religiosi.

Alcete Santini

Migliaia di persone per le strade

Violento terremoto nella notte a Pechino

Crepe in alcuni edifici e un grave incendio - Sembra non vi siano state vittime

PECHINO, 28. Violentissime scosse di terremoto si sono state avvertite questa notte nella capitale cinese, alle 3,40, ora locale. La gente, in preda al panico, si è riversata nelle strade. I grandi edifici delle zone residenziali straniere hanno tremato per almeno una decina di secondi. Per la città si è udito un enorme boato. In alcune zone sono letteralmente sballzati e suppellettili sono caduti, danneggiando i tetti. In alcune zone i padri hanno continuato a tremare per diversi minuti. Poi tardi la situazione si è normalizzata.

Per il momento non sembrano esservi stati danni gravi.

Attentato contro l'ex premier turco Ecevit

Un uomo (il greco-cipriota Stavros Sykopoulos) è stato immobilizzato ieri sera dopo aver estratto una pistola carica puntandola contro l'ex primo ministro turco Bulent Ecevit all'Hotel Waldorf Astoria. Non ci sono stati feriti. Ecevit, che governava la Turchia quando le forze turche invasero Cipro, si trova a New York per una serie di incontri. Di fronte all'albergo, in giornata, si erano svolte dimostrazioni filogreche.

Attentato contro l'ex premier turco Ecevit

NEW YORK, 27. Il presidente Amin ha proibito oggi agli aerei di compagnia straniera di rifornirsi di carburante negli scali del suo paese per la scarsità di prodotti petroliferi dovuti alla crisi tra l'Uganda ed il Kenia. Il divieto è Esteso Africa. Una compagnia di proprietà dell'Uganda, del Kenia e della Tanzania come parte di un patto economico con l'Uganda, ha chiesto che il carburante fosse disponibile sia riservato ai trasporti pubblici.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

DC

DC ed incoraggiare l'on. Andreotti a portare a conclusione la sua iniziativa garantendogli la nostra piena solidarietà».

«Il rischio politico di questa operazione - ha detto ancora Zaccagnini - sarebbe ancora maggiore se noi la sciammo all'on. Andreotti da solo il compito di affrontare il Parlamento (si tratta, forse, di un riferimento a ipotesi emerse nel dibattito interno alla DC - NdR). La guida politica del partito dovrà evitare il pericolo che la manovra parlamentare costituisca di fatto quella maggioranza che abbiamo escluso sul piano politico. E' quindi necessario che il governo si costituisca e viva in un continuo rapporto con il Parlamento e che il partito con la sua iniziativa operi per mantenere intatte le proprie caratteristiche e le sue prospettive di strategia politica».

In queste poche frasi fraintese dal segretario della DC è riassunta la posizione che dovrebbe stare a sostegno dell'indicazione democristiana per un «monocolore programmatico». In un momento in cui vi è soprattutto necessità di grande coraggio politico nell'affrontare i seri problemi del Paese, la relazione di Zaccagnini - come si nota assai bene anche a una prima lettura - si segnala per la cautela che la pervade, e anche per una voce assai rassicurante. La cautela parsa dal segretario è da richiarsi in linea generale alla politica del proprio partito, senza però riprendere posizioni che vennero sostenute nel corso della campagna elettorale e che sono state riprese con insistenza anche successivamente. Oscuro è poi, in particolare, il riferimento finale al Parlamento e al partito. Che cosa significa che la DC deve evitare i pretesi pericoli della «manovra parlamentare»? Per questo, in natura, il Parlamento non è forse il luogo dove incontri e confronti possono avvenire alla luce del sole, dinanzi a tutti il Paese? E' certamente questo uno dei punti della sua attuale impostazione politica che la DC deve chiarire tra i primi.

Ma occorre tornare ad altri passaggi della relazione zaccagniniana, documento che certamente è frutto di un processo di elaborazione non facile per la parte del vertice. Come abbiamo detto, il segretario di tende a sottolineare anzitutto l'ampio consenso raccolto tra le forze politiche e sociali attorno alle linee del programma» di Andreotti, sottolineando il modo il fatto che nel documento del presidente incaricato, oltre a parti degne di attenzione, sono state individuate anche parti deboli e lacunose; e sono stati segnalati quali e quanti problemi che debbono essere affrontati. I consensi sul programma, secondo Zaccagnini, conforterebbero la DC circa la possibilità che «il governo possa ottenere su molti degli importanti e urgenti provvedimenti che si reputano necessari in questa fase di emergenza, sufficienti e forse larghe maggioranze parlamentari». Tali consensi, tuttavia, non sono sufficienti a «per costruire e consolidare una maggioranza con i partiti minori».

Fatto riferimento alle posizioni del PRI, del PSDI (che hanno ribadito la decisione di astenersi) e del PSI, il segretario di tende a dire che in queste condizioni la DC deve prendere «realisticamente atto che non esiste allo stato nel Parlamento italiano una maggioranza politica su cui fondare un governo». «Il fatto che Zaccagnini abbia collaborato negli anni passati a livello di governo».

Fatto riferimento alle posizioni del PRI, del PSDI (che hanno ribadito la decisione di astenersi) e del PSI, il segretario di tende a dire che in queste condizioni la DC deve prendere «realisticamente atto che non esiste allo stato nel Parlamento italiano una maggioranza politica su cui fondare un governo».

«Il fatto che Zaccagnini abbia collaborato negli anni passati a livello di governo».

DC

Molto breve il testo del discorso di Andreotti distribuito alle agenzie di stampa. Anche egli ha affermato che oggi «non resta che dar vita a un governo non-abbare che è presente in Parlamento non solo con un preciso programma ma con la relativa indicazione delle scadenze operative». Il presidente incaricato ha detto di non aver ricevuto tra le forze politiche «uno spirito pregiudiziale di collaborazione reciproca»; «è invece dominante in molti - ha soggiunto - la preoccupazione di raggiungere un adeguato assetto dopo i mutamenti intervenuti nelle elezioni del 20 giugno». Tra gli impegni politici su cui ha messo il governo, Andreotti ha citato la lotta all'inflazione, una «ravvicinata ispirazione generale alla Costituzione della Repubblica», un rinnovato impegno europeo dell'Italia.

«Annunciata la riunione della Direzione, che il vice segretario Galloni ha reso un po' più chiaro il riferimento di Zaccagnini ai partiti cui è stata consegnata la bozza programmatica di Andreotti. «Il punto centrale - ha detto - è che noi riconosciamo che non ci sono le condizioni per la formazione di una maggioranza. In questa situazione azzerata, tutte le forze politiche sono uguali. Non c'è bisogno di appelli di nessun genere perché ogni partito si comporti in modo da non compromettere la sua immagine di fronte al Paese».

Alla riunione di Direzione hanno preso parte anche Fanfani e Moro (il ritardo con il quale è finito il presidente dei consigli auscuolo aveva alimentato con poche congetture...). Il presidente del Senato ha pronunciato anche un breve intervento, dichiarandosi favorevole alla presentazione in Parlamento di Andreotti, e consigliando interventi di carattere legislativo in materia di fiducia - che tendano a convalidare e nella forma e nella sostanza il comportamento della DC, anche in questa ardua circostanza coerente - ha detto - con i suoi ideali e con i suoi impegni».

Qualche riserva era stata manifestata da Donat Cattin. Una riunione della corrente di «Forze nuove» si era però pronunciata ieri per una linea che nella sostanza fidele a quella emersa nella Direzione nazionale.

Oggi si riunirà la Direzione socialista.

Emergenza

«Il problema non è quello di una linea politica, ma di una situazione di emergenza. In questa situazione azzerata, tutte le forze politiche sono uguali. Non c'è bisogno di appelli di nessun genere perché ogni partito si comporti in modo da non compromettere la sua immagine di fronte al Paese».

Alla riunione di Direzione hanno preso parte anche Fanfani e Moro (il ritardo con il quale è finito il presidente dei consigli auscuolo aveva alimentato con poche congetture...). Il presidente del Senato ha pronunciato anche un breve intervento, dichiarandosi favorevole alla presentazione in Parlamento di Andreotti, e consigliando interventi di carattere legislativo in materia di fiducia - che tendano a convalidare e nella forma e nella sostanza il comportamento della DC, anche in questa ardua circostanza coerente - ha detto - con i suoi ideali e con i suoi impegni».

Qualche riserva era stata manifestata da Donat Cattin. Una riunione della corrente di «Forze nuove» si era però pronunciata ieri per una linea che nella sostanza fidele a quella emersa nella Direzione nazionale.

Oggi si riunirà la Direzione socialista.

Commissioni

Il segretario di tende a sottolineare anzitutto l'ampio consenso raccolto tra le forze politiche e sociali attorno alle linee del programma» di Andreotti, sottolineando il modo il fatto che nel documento del presidente incaricato, oltre a parti degne di attenzione, sono state individuate anche parti deboli e lacunose; e sono stati segnalati quali e quanti problemi che debbono essere affrontati. I consensi sul programma, secondo Zaccagnini, conforterebbero la DC circa la possibilità che «il governo possa ottenere su molti degli importanti e urgenti provvedimenti che si reputano necessari in questa fase di emergenza, sufficienti e forse larghe maggioranze parlamentari». Tali consensi, tuttavia, non sono sufficienti a «per costruire e consolidare una maggioranza con i partiti minori».

Fatto riferimento alle posizioni del PRI, del PSDI (che hanno ribadito la decisione di astenersi) e del PSI, il segretario di tende a dire che in queste condizioni la DC deve prendere «realisticamente atto che non esiste allo stato nel Parlamento italiano una maggioranza politica su cui fondare un governo».

«Il fatto che Zaccagnini abbia collaborato negli anni passati a livello di governo».

Fatto riferimento alle posizioni del PRI, del PSDI (che hanno ribadito la decisione di astenersi) e del PSI, il segretario di tende a dire che in queste condizioni la DC deve prendere «realisticamente atto che non esiste allo stato nel Parlamento italiano una maggioranza politica su cui fondare un governo».

«Il fatto che Zaccagnini abbia collaborato negli anni passati a livello di governo».

Viterbo

Grave provvedimento contro un vicequestore

Con un provvedimento improvviso e privo di motivazioni il dirigente della squadra mobile di Viterbo - vicequestore Delfino Santanello - è stato trasferito a Roma. Il provvedimento è stato emanato da una «missione» di cui il ministro dell'Interno non ha precisato né il significato né la durata, ma che ha il compito di «mettere in discussione» il lavoro di un «comitato» di cui il ministro dell'Interno non ha precisato né il significato né la durata, ma che ha il compito di «mettere in discussione» il lavoro di un «comitato» di cui il ministro dell'Interno non ha precisato né il significato né la durata.

Presidente dc

con i voti fascisti alla Provincia di Salerno

SALERNO, 27. Il presidente della giunta provinciale di Salerno è stato eletto stasera con il voto determinante dei fascisti. L'avvocato Andrea De Maio dello scudo crociato sono andati a votare i protagonisti dello scontro e del confronto politico e sociale.

Libano

no, una sproporzione tra lo schieramento versato su vicenda di politica interna, e la sua copertura di fronte al presidente nel Libano - che alcuni giornali italiani hanno rotto